

## PSICHIATRIA: PROZAC A BIMBI? NO DA PSICOLOGI, TROPPI RISCHI

(ANSA) - ROMA, 7 giu - Il prozac per curare i bambini depressi. Il parere positivo dell'Agenzia europea per i farmaci (Emea) alla somministrazione del farmaco anche ai bambini dagli otto anni in poi nei casi piu' gravi, ha riaperto le polemiche sull'uso di psicofarmaci per i minori: un'apertura, quella dell'Emea, totalmente bocciata dagli psicologi, mentre tra gli psichiatri c'e' chi dice si' al prozac, ma solo in casi particolari. "Studi attuali - ha sottolineato la psicologa Luisa Carboni Tirelli, dell'Ordine degli psicologi del Lazio - dimostrano come la somministrazione del farmaco durante l'eta' di sviluppo possa essere collegata ad un aumentato rischio di suicidio tra gli adolescenti in terapia. E' dunque necessaria molta prudenza, tanto piu' riferendosi a bambini di soli otto anni". Il parere dell'Emea, secondo l'esperta, rappresenta dunque un fatto "grave", anche perche' la depressione nel bambino e' un "fenomeno complesso, e la cura farmacologica non e' certamente la strada giusta": "Nei bambini piccoli - ha spiegato Tirelli - la depressione e' nella grande maggioranza dei casi legata ad un profondo disagio di tipo sociale o familiare. L'approccio terapeutico che tende alla medicalizzazione e' dunque da evitare. Naturalmente - ha precisato - non si puo' fare riferimento alla sola psicoterapia, ma per un'azione incisiva e' necessario anche intervenire sull'ambiente in cui il bambino vive, garantendo un supporto adeguato alla famiglia". Si dice invece contrario ad un 'no' pregiudiziale all'utilizzo degli psicofarmaci per i bambini lo psichiatra Giovanni Curatolo, direttore della cattedra di neuropsichiatria infantile all'Universita' Tor Vergata di Roma: "Tutto e' da rapportarsi - ha commentato - alla gravita' della patologia. Questo vuol dire che e' necessario un uso razionale di questo tipo di farmaci, ovvero non utilizzarli nei casi di patologie lievi ma valutare l'opportunita' di una terapia in tal senso nei casi piu' gravi e resistenti". Secondo lo psichiatra, infatti, "nei casi gravi, il non curare farmacologicamente i bambini ha ricadute di gran lunga peggiori rispetto ai possibili effetti collaterali degli psicofarmaci". Quella dell'Emea, che da' il via libera al farmaco ma solo nei casi piu' difficili, conclude Curatolo, e' dunque una "posizione equilibrata". Il prozac e' oggi usato da 54 milioni di persone nel mondo e viene prescritto per depressione, bulimia nervosa e disturbi ossessivi-compulsivi (in Europa, ad oggi, solo agli adulti; negli Usa anche ai bambini). In Italia, i pazienti in eta' pediatrica (tra 0 e 14 anni) sono oltre 8 milioni e di questi almeno 730.000 (9%) soffrirebbero di turbe psichiche e disagi mentali. Ogni giorno, secondo alcune stime, sono circa 30.000 i bambini italiani che assumono antidepressivi e circa il 25% mostrerebbe dipendenza dai farmaci.

(ANSA)